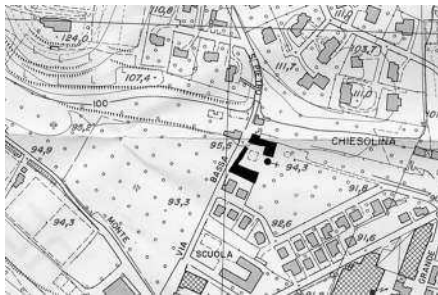


VR 405  
 Villa Venier, Giuliari, Noris,  
 Campostrini, Zavarise,  
 detta "La Bassa"

Comune: Sommacampagna  
 Frazione: Sommacampagna  
 Via Bassa

Irvv 00000339  
 Ctr 123 SE

Vincolo: L. 1089/1939  
 Decreto: 1965/11/20  
 Dati catastali: F. 13, M. 299/300/301/  
 303/304/309/310/311/313/314/706/A



Ai piedi del colle di Sommacampagna sorge il complesso di villa Venier che costituiva una tenuta agricola vera e propria. All'interno del possedimento infatti sono presenti numerosi rustici tra i quali portici, barchesse, fienili, stalla, legnaia, casa del gastaldo, forno e porcili. Sul retro rispetto a tutti gli edifici si apre un giardinetto e il brolo cinto da mura. Costruita probabilmente verso la metà del Settecento, forse da Adriano Cristofali, subì una grande devastazione dagli austriaci all'epoca delle battaglie risorgimentali a causa dei forti sentimenti patriottici dei proprietari.

L'edificio dominicale si articola su una planimetria a

"L" e presenta due saloni centrali. Il corpo di fabbrica principale, simmetrico, ripropone la tipica organizzazione planimetrica del palazzo veneziano, molto in uso anche per le ville di campagna dell'epoca. È caratterizzato infatti da un grande salone centrale che attraversa in profondità tutto il palazzo e che collega il giardino maggiore con la corte interna. Questo risulta affiancato ai due lati da due stanze quadrate uguali con l'eccezione di quella in corrispondenza dell'attacco dell'altro edificio, dove si è ricavato lo spazio per le scale.

Il secondo edificio si addossa perpendicolarmente rispetto al primo e risulta molto più allungato. In



Vista del cancello d'entrata sul retro della corte (Archivio IRVV)

Vista della facciata del secondo edificio (Archivio IRVV)

Particolare della planimetria della villa dell'architetto Luigi Trezza del 1784 (Archivio IRVV)

corrispondenza dell'unione tra le due unità edilizie è posizionato il vano scala, mentre il resto della planimetria è costituita esclusivamente da due grandi locali. Quello rettangolare costituisce il secondo salone del complesso ed è posizionato in modo singolare rispetto alla tradizione costruttiva del tempo: parallelamente alla corte interna verso la quale si apre con due portali ad arco sul lato più lungo. L'altra stanza presenta una singolare forma dettata da un lato curvo.

La facciata principale, simmetrica, è contraddistinta da caratteri neoclassiceggianti: la decorazione a



piano terra infatti è costituita da un elegante bugnato che alterna fasce di conci più stretti ad altri più larghi, che si interrompono in corrispondenza dell'apertura delle finestre e del portale d'ingresso ad arco, a sesto pieno, con un mascherone in corrispondenza della chiave di volta. La facciata presenta cinque assi dei quali quello centrale più largo dove appunto si vedono il portone d'ingresso e, al primo piano, un poggiolo sostenuto da quattro mensole con ringhiera in ferro. La porta-finestra, in questo caso architravata, è decorata con una cornice in tufo al di sopra della quale due mensoline sostengono un timpano triangolare. Anche le altre finestre del piano sono decorate con cornice, e dotate di davanzale e di salvagocce, sempre in tufo, sostenuti da mensoline. Al secondo piano la decorazione si semplifica ulteriormente e le aperture sono contornate da una essenziale fascia in tufo leggermente aggettante. Gli unici elementi che movimentano il paramento ai due piani superiori sono due fasce marcapiano leggermente sporgenti collocate in corrispondenza dei davanzali delle finestre.

Anche gli altri prospetti del palazzo che si affacciano sulla corte interna ripropongono lo stesso schema compositivo della facciata principale mantenendo inalterati tutti gli elementi decorativi. L'unica differenza riscontrata nel fronte dell'edificio principale è la mancanza del timpano triangolare sopra la porta del primo piano che si apre sul poggiolo. Quest'ultimo, mantenendo la posizione in corrispondenza del salone, perde la sua centralità. La facciata della se-

*Scorcio del complesso con in primo piano la chiesetta dedicata alla Sacra famiglia (Archivio IRVV)*  
*Vista della facciata verso la corte del palazzo principale (Archivio IRVV)*  
*Veduta di una stanza interna con le decorazioni pittoriche (Archivio IRVV)*



522

conda unità edilizia è invece simmetrica e composta da sette campate uguali: in questo caso non si è ricercata la centralità, ma i due portali lasciano tra loro una campata semplice. Anche in questo caso si ripetono gli stessi motivi decorativi con l'eccezione del primo piano che non presenta balconi e poggioli.

L'interno è ricco di decorazioni pittoriche e stucchi, alcuni dei quali veramente singolari per bellezza e finezza compositiva, che testimoniano il gusto neoclassico dei proprietari. La decorazione riproduce elementi architettonici sia alle pareti che sul soffitto con rappresentazioni di colonne, cornici e soffitti a cassettoni. A sinistra della facciata principale sorge la chiesetta dedicata alla Sacra famiglia edificata nel 1938 per volontà di Giuseppe Venier dall'architetto Francesco Ronzani. La pianta è ottagonale con quattro lati alternati che avanzano verso l'esterno e sui quali si aprono gli ingressi costituiti da portali architravati e sormontati da un arco a tutto sesto leggermente rientrante rispetto al filo del muro. Tutte le pareti presentano una cornice continua in tufo all'altezza dell'imposta dell'arco e una seconda più alta che chiude il singolo prospetto e contemporaneamente garantisce un'unità a tutto l'insieme. La copertura è costituita da un semplice tetto a otto falde. All'interno è presente un altare in marmo bianco con pala di G.B. Lanceni della metà del Settecento e raffigurante la Sacra famiglia assieme al Battista. Il tempio è la seconda chiesa che i Venier costruirono a Sommacampagna.

*Una delle numerose statue del giardino priva di testa (Archivio IRVV)*  
*Veduta del giardino (Archivio IRVV)*

